

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,05.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 85, secondo comma, della Costituzione, la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica sono convocati in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, giovedì 13 maggio 1999, alle ore 9, per procedere all'elezione del Presidente della Repubblica.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlusconi, Diliberto, Morgando, Pennacchi, Pinza, Ranieri e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quaranta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo.

PRESIDENTE. Comunico che il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo, con ricorso depositato in data 28 ottobre 1998 presso la cancelleria della Corte costituzionale, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 16 luglio 1998 con la quale è stata negata l'autorizzazione all'acquisizione e alla utilizzazione dei tabulati documentanti il traffico telefonico concernente le utenze in uso al deputato Gaspare Giudice, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, in relazione ad un procedimento penale nell'ambito del quale è indagato il deputato Giudice.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 60 del 1999, notificata alla Presidenza della Camera il 16 aprile 1999.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione del 22 aprile 1999, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 33 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3599 — Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (approvato dal Senato) (5858) (ore 9,08).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli da 1 a 5, con l'eccezione dell'articolo 2, in relazione all'accantonamento degli emendamenti riferiti al comma 7.

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il presidente della Commissione, in sostituzione del relatore, ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, la Commissione invita al ritiro dell'emendamento Repetto 6.32; è favorevole all'emendamento 6.41 della Commissione; invita al ritiro dell'emendamento Volontè 6.5; è favorevole all'emendamento 6.40 del Governo; invita al ritiro degli emendamenti Guarino 6.21, 6.22 e 6.20; è inoltre favorevole agli emendamenti 6.42 e 6.43 della Commissione.

La Commissione è contraria a tutti gli altri emendamenti, vale a dire agli emendamenti Molgora 6.30, Fino 6.10, Carlo Pace 6.11, Armani 6.13, 6.14, 6.17, 6.15 e 6.12, Contento 6.28, Armani 6.16, Berruti 6.7 e 6.6, Molgora 6.25, e 6.24, Contento 6.27, 6.26 e 6.29, Viale 6.23, Molgora 6.35, Berruti 6.8, Formenti 6.19, Berruti 6.9, Galletti 6.4, Molgora 6.33 e Conte 6.18.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAUSTO VIGEVANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, a nome del gruppo forza Italia, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto che anche il gruppo di alleanza nazionale ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9.10).

PRESIDENTE. Decorrono, pertanto, da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5858.

(Ripresa esame articolo 6 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 9,32, è ripresa alle 10,32.

PRESIDENTE. Dobbiamo nuovamente procedere alla votazione dell'emendamento Molgora 6.30, nella quale in precedenza era mancato il numero legale.

Prego i colleghi di prendere posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 293
Maggioranza 147*

Hanno votato sì 35

Hanno votato no 258

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo all'emendamento Repetto 6.32. Onorevole Repetto, accoglie l'invito a ritirarlo?

ALESSANDRO REPETTO. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento e prendo atto con soddisfazione che la Commissione, di fatto, ne ha accolto il contenuto nel suo emendamento, dando una soluzione ai problemi delle poste e risolvendo, altresì, l'analogo problema di esenzione dall'IVA nel settore bancario e in quello assicurativo *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.41 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 291

Votanti 259

Astenuti 32

Maggioranza 130

Hanno votato sì 251

Hanno votato no 8

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Volontè 6.5. Onorevole Volontè, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento?

LUCA VOLONTÈ. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che questo emendamento, come gli altri che ho presentato, deriva dalla discussione svolta in Commissione bilancio durante l'approvazione della manovra finanziaria a seguito dell'impegno assunto dal Governo in quella sede di valutare attentamente tali problemi nell'ambito del collegato ordinamentale fiscale.

Dico ciò per fare non un appunto, ma un'osservazione di metodo; infatti, non si può, durante la discussione della manovra finanziaria, promettere che alcuni argomenti ritenuti importanti dalla maggioranza e dal Governo verranno presi in considerazione durante la discussione del collegato fiscale e poi lasciare tale provvedimento per otto mesi al Senato, dove è stato riempito con « vagoni letto » di tutti i tipi, lasciando, invece, alla Camera soltanto una settimana di tempo per discutere argomenti che erano già stati definiti di un certo interesse.

Lei più volte ha messo il dito sulla piaga in merito a tale modo di procedere del Governo, che costringe questa Assemblea a lavorare con tempi strettissimi.

Pertanto, non ritiriamo i nostri emendamenti, ma sottolineiamo questa difficoltà di metodo che ci costringe ogni volta a votare in maniera « blindata » provvedimenti che invece vorremmo illustrare in maniera diversa, anche in relazione a quanto affermato dal Governo qualche mese fa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	149

Hanno votato sì 45

Hanno votato no 252

Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.40 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	150

Hanno votato sì 250

Hanno votato no 49

Sono in missione 37 deputati).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Fino 6.10: s'intende che abbiano rinunciato alla sua votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 6.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

CARLO PACE. Grazie per l'apprezzamento, che penso sia fatto a titolo personale, come a titolo personale è il mio intervento, per le ragioni che risulteranno evidenti.

Il Governo intende introdurre con questo provvedimento (o meglio, ormai possiamo dire « ha introdotto », dato il modo di procedere) trattamenti privilegiati ai fini IVA per alcuni prodotti di particolare interesse per tutti gli italiani: mi sembra si faccia riferimento al basilico, al rosmarino ed alla salvia. Tutti noi certamente conosciamo le qualità del basilico, il suo grato profumo: chi di noi vorrebbe togliere la possibilità di un accesso più agevole al basilico per fare il pesto? Ciò anche se, diciamo la verità, il basilico può coltivarlo ogni famiglia che ne abbia voglia, perché è sufficiente tenere un vaso da fiori su una finestra *(Commenti)*. Presidente, non so se sia possibile, in queste condizioni, continuare a parlare.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Pace. Colleghi, per cortesia. Onorevole Fumagalli, vuol prendere posto? Onorevole Brugger, prenda posto per favore.

Prego, onorevole Pace.

CARLO PACE. Altrettante ragioni, anzi ancora di più, signor Presidente, esistono in favore del rosmarino, che è anche pianta officinale, ha qualità stomatiche, toniche, probabilmente anche antisettiche e quindi è giusto che ottenga questa maggiore facilità di accesso: anzi, come dicevo, vi sono ragioni ancora più forti di quelle relative al basilico, in quanto il rosmarino è anche utilizzato nell'industria della saponificazione e della profumeria e viene raccolto, per gli usi medicinali, soltanto nel mese di giugno. Vi sono, insomma, motivazioni a favore di queste scelte: però, lasciar fuori il prezzemolo,

che entra dappertutto, entra nelle nostre case, come siamo avvertiti dal fatto che quando qualcuno sta sempre in mezzo si dice che è come il prezzemolo, rappresenterebbe un *vulnus* alla cucina mediterranea! Ma ve lo immaginate un pesce di fondo all'acqua pazza senza prezzemolo?

PRESIDENTE. Per fortuna, onorevole Pace, l'ora di pranzo è lontana (*Applausi*)!

CARLO PACE. Presidente, mi affido alla sua sensibilità culinaria ed alla sua conoscenza della cucina meridionale...

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

CARLO PACE ...per invitarla a guardare negli occhi...

PRESIDENTE. Forse è il caso di guardare nel piatto, più che negli occhi (*Applausi*)!

CARLO PACE. Va bene, Presidente, mi attendo un pranzo a base di piatti conditi con il prezzemolo!

PRESIDENTE. Può contarci, onorevole Pace.

CARLO PACE. La ringrazio.

Richiamando, quindi, l'attenzione dell'Assemblea su tale problema, esprimo rammarico, in questa specifica circostanza, per il fatto che si sia deciso di non partecipare alle votazioni, il che mi porta a non partecipare neanche a questa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

Onorevole Acquarone, in quanto titolare di un collegio ligure immagino che lei interverrà sul basilico!

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non potevo farmi sfuggire questa occasione, come deputato di Genova e soprattutto di Prà, capitale del basilico, per ringraziare l'onorevole

Pace per la *réclame* che ha fatto ad un prodotto della terra ligure (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, porrò in votazione l'emendamento Carlo Pace 6.11, volto ad introdurre nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 in materia di IVA ulteriori generi merceologici della categoria delle spezie aromatiche, avvertendo che darò a tale votazione valore di principio relativamente all'aggiunta a tale tabella di generi diversi appartenenti alla medesima categoria merceologica. In caso di reiezione saranno pertanto preclusi i successivi emendamenti, fino all'emendamento Armani 6.16.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 6.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	290
Astenuti	8
Maggioranza	146

Hanno votato sì 42

Hanno votato no 248

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 6.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berruti. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, l'emendamento 6.7 tende a semplificare la procedura di esportazione, in paesi non facenti parte dell'Unione europea, di merci acquistate in Italia dai cittadini extracomunitari.

L'emendamento tende a sostituire il comma 1 dell'articolo 38-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1962, n. 633, ed in esso si fa riferimento all'articolo 21 del medesimo decreto relativo alle norme che regolano l'emissione di fatture. Con l'emendamento in questione cerchiamo di semplificare la procedura: chiediamo, infatti, che alle merci in questione possa essere applicata l'esenzione dall'IVA, a condizione che venga emessa una fattura recante, altresì, gli estremi del passaporto, o di altro documento equipollente, e che i beni siano effettivamente trasportati fuori dell'Unione europea entro tre mesi dalla data di acquisto.

Mi sembra che tutto ciò semplifichi quanto previsto dalle norme vigenti e che tale emendamento, certamente tecnico, possa essere approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 6.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato sì 37

Hanno votato no 268

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guarino 6.21, che la Commissione aveva invitato i presentatori a ritirare.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, mi scuso, ma ho sba-

gliato ad esprimere il parere della Commissione che è, invece, favorevole all'emendamento Guarino 6.21.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAUSTO VIGEVANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guarino 6.21, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 298

Votanti 295

Astenuti 3

Maggioranza 148

Hanno votato sì 283

Hanno votato no 12

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 6.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, mi rendo conto che impegnare l'Assemblea in una disquisizione sul fatto che il basilico debba essere inserito o meno fra i prodotti ai quali si applica l'IVA agevolata possa sembrare stucchevole. Ciò nonostante, poiché l'argomento interessa molti produttori, in particolare liguri, vorrei ricordare, come è già stato fatto in passato e come ha fatto il Governo in occasione del presente provvedimento, che la questione al nostro esame doveva essere affrontata dall'Assemblea qualche tempo fa.

La discussione si svolge con qualche mese di ritardo grazie al tempo perso al Senato, al quale ha contribuito anche il ritardo con cui il Governo ha presentato gli emendamenti aggiuntivi, che si sono trasformati in articoli. L'emendamento Berruti 6.6 è volto a rendere applicabile l'agevolazione già prevista dall'articolo 6 del provvedimento, a partire dal 1° gennaio 1999, fatto salvo quanto già pagato finora, senza possibilità di rimborsi.

Credo che questo emendamento sia assolutamente accettabile e mi meraviglia che il Governo non se ne sia reso conto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 6.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152

Hanno votato sì 35

Hanno votato no 267

Sono in missione 37 deputati).

Onorevole Guarino, accetta la proposta di ritirare il suo emendamento 6. 22 formulata dal relatore?

ANDREA GUARINO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti

Maggioranza

Hanno votato sì

Hanno votato no

Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti

Maggioranza

Hanno votato sì

Hanno votato no

Sono in missione 37 deputati).

Constato l'assenza dei presentatori degli emendamenti Contento 6.27, 6.26 e 6.29 e Viale 6.23: si intende che abbiano rinunciato alla loro votazione.

CARLO PACE. Presidente...

PRESIDENTE. Ormai, non posso...

GIANFRANCO CONTE. Presidente, vorrei fare mio l'emendamento Viale 6.23.

PRESIDENTE. Non può, perché potrebbe farlo solo il presidente di gruppo o un suo delegato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 6.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Avevo chiesto la parola sull'emendamento Contento 6.29.

PRESIDENTE. L'ho dichiarato decaduto. Siamo all'emendamento Molgora 6.35, se vuole parlare su questo, bene, altrimenti non posso darle la parola.

CARLO PACE. Ritengo che voler escludere i presidi sanitari dall'IVA ridotta sia una decisione difficilmente spiegabile ai malati. Far decadere gli emendamenti in presenza di un deputato che li ha firmati, non mi pare il miglior modo di procedere possibile, anche per il merito della questione. Continuiamo a punire i malati, alla fine non ce ne saranno più, perché saranno andati altrove...!

Per quanto riguarda l'emendamento 6.35, si tratta di prendere in considerazione una componente assai rilevante della nostra economia, che è il lavoro autonomo. Questo è tutto, signor Presidente. È per questa ragione che anche l'alleanza nazionale ritiene debba essere sostenuto l'emendamento presentato dai colleghi della lega in materia. La ringrazio, signor Presidente, e le chiedo scusa per il rilievo. Desidero poi farle presente che vorrei intervenire sugli altri emendamenti che recano la mia firma.

PRESIDENTE. Se è in aula, potrà intervenire.

CARLO PACE. Certamente, anche se non sarò necessariamente al mio posto nel momento in cui lei passerà al loro esame, vista la dichiarazione...

PRESIDENTE. Onorevole Carlo Pace, ha ragione, ma non posso certo attendere ogni volta che lei entri in aula.

CARLO PACE. Presidente...

PRESIDENTE. Ci siamo capiti, onorevole Pace.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 296

Maggioranza 149

Hanno votato sì 33

Hanno votato no 263

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 6.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Anche in questo caso ci pare di aver presentato un emendamento che ha una sua logicità. La norma in oggetto, quella del comma 11 dell'articolo 6, prevede che nell'ipotesi di locazione finanziaria venga esclusa dal computo ai fini dell'IVA la parte che corrisponde al pagamento dell'ICI. Il nostro emendamento estende anche al caso di locazione d'azienda questa previsione, perché molto spesso nei contratti relativi alle locazioni d'azienda la parte locataria comprende l'evidente costo dell'ICI che, soprattutto se si tratta di immobili di una certa rilevanza di aziende che hanno anche una estensione molto grande, assume dimensioni ingenti e viene quindi ricompreso nel contratto di locazione.

Considerato che si fa lo stesso discorso per le ipotesi di locazione finanziaria, ci sembrerebbe assolutamente accettabile l'estensione di questa norma anche alle ipotesi di locazione d'azienda. Mi sembra una norma assolutamente accettabile e non comprendiamo come il Governo ed il relatore non abbiano potuto prenderla nella giusta considerazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 6.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 292
Maggioranza 147

Hanno votato sì 28
Hanno votato no 264
 Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 6.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 297
Maggioranza 149

Hanno votato sì 32
Hanno votato no 265
 Sono in missione 37 deputati).

Onorevole Guarino, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 6.20 ?

ANDREA GUARINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 6.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 294
Maggioranza 148

Hanno votato sì 11
Hanno votato no 283
 Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galletti 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 282
Votanti 278
Astenuti 4
Maggioranza 140

Hanno votato sì 31
Hanno votato no 247
 Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 296
Votanti 290
Astenuti 6
Maggioranza 146

Hanno votato sì 28
Hanno votato no 262
 Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 6.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, lei conosce le ragioni dell'atteggiamento dell'opposizione su questo provvedimento. Abbiamo protestato per l'uso eccessivo delle deleghe, però durante il dibattito abbiamo sollecitato con forza il Governo a venire incontro ad alcune richieste, che ritenevamo assolutamente condivisibili anche da parte delle forze

della maggioranza e che rappresentano un punto di forza relativamente alla possibilità di avere un atteggiamento diverso nei confronti del testo al nostro esame.

Una delle richieste avanzate dai gruppi di opposizione riguarda proprio il mio emendamento 6.18, al quale attribuiamo una notevole importanza perché — come è noto anche al ministro, che in un incontro mi è sembrato non del tutto contrario, almeno sotto il profilo dell'impostazione, ma che ha manifestato perplessità poiché probabilmente riteneva che esso potesse comportare un aumento della spesa — abbiamo messo in evidenza il problema dell'IVA nel settore turistico.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un tema che in tutta Europa è stato affrontato con molta attenzione: è stato pubblicato il libro verde e un altro testo è in corso di elaborazione; è stata presentata una documentazione sicuramente condivisibile da parte dell'HOTREC, in cui si sostiene che un abbassamento del livello dell'aliquota dell'IVA, e cioè la riduzione dell'IVA applicata attualmente ai servizi congressuali, potrebbe portare un notevole giovamento all'intero settore turistico che — come tutti voi sapete — impiega moltissime persone.

Il settore congressuale vive da molti anni una situazione molto difficile. Le aziende, anche in virtù del fatto — e a questo è relativa una parte del nostro emendamento — che le spese congressuali non sono deducibili, molto spesso tendono a celebrare all'estero questo tipo di eventi. Ad esempio, molte aziende del nord organizzano i loro convegni a Montecarlo o in zone abbastanza vicine al confine. Vorremmo riportare in ambito nazionale queste manifestazioni e, per farlo, credo sia importante operare in due direttrici: la prima è quella della riduzione dell'IVA, attualmente al 20 per cento, per l'affitto delle sale e delle attrezzature congressuali; la seconda è la possibilità di deduzione degli oneri dal reddito delle società, anche se per un numero minimo di eventi. Questo eventuale intervento, che in apparenza potrebbe portare ad una riduzione del gettito, in realtà stimola l'occupazione

e crea altro movimento perché le spese delle società si ripercuotono o, comunque, vengono ricomprese nei redditi delle società che operano nel settore alberghiero e ciò può portare un beneficio di compensazione, oltre allo sviluppo dell'occupazione nel settore. È un argomento molto serio, che va affrontato come è già avvenuto — lo si evince dall'esame dell'HOTREC — in Europa, in particolare in Irlanda, dove si è determinata una crescita complessiva del volume di affari del settore. Credo pertanto che la norma debba essere tenuta in considerazione e mi meraviglio che anche in questo caso la rigidità della maggioranza e del Governo in ordine a questo testo abbiano portato a non valutare una disposizione che ci pare assolutamente necessaria e che potrebbe sicuramente recare vantaggi al paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 6.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	147

Hanno votato sì 30

Hanno votato no 263

Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.42 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	297
Astenuti	1
Maggioranza	149

Hanno votato sì 290

Hanno votato no 7

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.43 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berruti. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, quello in esame è uno degli emendamenti che non è stato discusso in Commissione finanze, perché sappiamo che in quella sede siamo riusciti a dibattere solo su tre articoli e mezzo, articoli che peraltro contenevano delle deleghe sicché, con l'accordo di tutti, avevamo deciso di riferirci principalmente a quelli.

L'emendamento 6.43 della Commissione, però, andrebbe letto attentamente. Con esso si propone che i prodotti alimentari non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per carenza o errori di confezionamento, di etichettatura, di peso o per altri motivi simili, nonché per prossimità della data di scadenza, si considerino distrutti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto qualora ceduti ai soggetti indicati nell'articolo 10, n. 12), del decreto del Presidente della Repubblica n. 663 del 1972 (ONLUS eccetera).

Il problema che ci poniamo ed insieme il motivo per il quale voteremo contro questo emendamento è se si lasci un fianco scoperto e chi mai potrà controllare il momento in cui avviene il passaggio di questi beni dal soggetto che doveva venderli e li aveva in commercializzazione a quello — la ONLUS — che dovrà riceverli. Pensate alle difficoltà che vi sarebbero da parte dello Stato per controllare l'effettiva cattiva etichettatura o la prossimità alla scadenza del bene. Pensate

anche a quale tipo di evasione e di elusione si potrebbe effettivamente arrivare ed in che misura potrebbe essere utilizzata questa strada. Altro che lotta all'evasione e all'elusione, altro che andare ad utilizzare i proventi di quella lotta per intervenire sulle aliquote IRPEF! In realtà, in questo modo per i soggetti organizzati per il commercio sul territorio italiano e per le società che, in virtù dello statuto di ONLUS, possono ottenere questi prodotti a prezzo zero, non rilevando dal punto di vista dell'IVA, si apre un grande fronte sull'elusione dell'imposta sul valore aggiunto.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, vorrei rimanesse agli atti, nella corsa che stiamo facendo, che l'emendamento 6.42 della Commissione, che abbiamo già votato, aveva anche il consenso delle forze di minoranza, che sono state contrarie a tutti gli emendamenti presentati a nome della Commissione. Vorrei, quindi, rimanga agli atti che noi eravamo favorevoli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.43 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	297
Votanti	278
Astenuti	19
Maggioranza	140

Hanno votato sì 265

Hanno votato no 13

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad un articolo che non contiene deleghe. Personalmente, non condivido la posizione di non partecipazione al voto — anche se comunque non parteciperò — quando si tratta di un articolo che, appunto, non contiene deleghe.

Una maggiore presenza nostra, dell'opposizione, forse avrebbe potuto migliorare la qualità del testo. In particolare, lamento non di aver raccolto consensi limitati, ma comunque consensi, su un mio emendamento, ma il fatto che un emendamento rilevante sia stato totalmente ignorato; si tratta di quello concernente la possibilità di sopravvivenza di posti di lavoro nei cosiddetti *free shop*. In questo modo, togliamo lavoro alla gente. L'emendamento era compatibile con gli impegni comunitari; consentiva semplicemente la permanenza in vita dei *free shop* nelle sedi aeroportuali per la vendita a masse di turisti, non necessariamente comunitari, che transitano in Italia.

Ci rendiamo conto che questo modo di procedere disinvolto arreca danni? Devo rendere merito al signor ministro, invece, per il fatto di aver proposto, finalmente, l'esenzione dall'IVA per le operazioni bancarie infragrupo. È una questione che avevamo sollevato da tempo; quando l'abbiamo sostenuta noi non era accettabile, adesso che la propone il ministro viene accettata. Il fatto mi fa comunque piacere perché l'importante è che alla fine si arrivi al risultato positivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Prego i colleghi di prendere posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	289
Votanti	288
Astenuti	1
Maggioranza	145

Hanno votato sì 256

Hanno votato no 32

Sono in missione 37 deputati).

Prego il relatore di esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi Berruti 6.03 e Volontè 6.04.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Berruti 6.03 e invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Volontè 6.04.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Berruti 6.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berruti. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, ci chiediamo perché questo articolo aggiuntivo, come del resto altri emendamenti, non venga preso in considerazione. Esso prevede un'agevolazione IVA sulla cessione dei beni mobili registrati alle organizzazioni di volontariato; stiamo parlando di autoambulanze, di autolettighe.

Considerato che la Commissione ha presentato un emendamento con il quale chiede di considerare pari a zero l'IVA per i pacchi di pasta in scadenza che vanno alle ONLUS, noi chiediamo una agevolazione IVA per le autolettighe intestate a organizzazioni di volontariato; la risposta è no!

Non capisco, anche se l'ho chiesto più di una volta all'amico onorevole Targetti, ma non riesco proprio a capire quale

possa essere il problema, considerato che — lo ripeto — la Commissione ha presentato, un emendamento che è stato approvato, che prevede pari a zero l'IVA per la pasta che una cooperativa dà ad una ONLUS. Non riusciamo a capire perché non si possa concedere l'IVA agevolata ad una autoambulanza intestata ad una associazione di volontariato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 6.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	138

Hanno votato sì 55

Hanno votato no 219

Sono in missione 37 deputati).

Onorevole Volontè, accetta di ritirare il suo articolo aggiuntivo 6.04?

LUCA VOLONTÈ. No, signor Presidente, lo mantengo, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, sembra strano che sia stato richiesto di ritirare questo articolo aggiuntivo, altrimenti il parere sarebbe contrario, perché ritengo che esso abbia natura formale, corregga una legge del 1972 e consenta al fisco di percepire nuove e maggiori entrate. Proprio perché oggi non esiste l'obbligo di una documentazione dalla quale risultino, in particolare, i numeri seriali univoci delle carte telefoniche, fatto che, a detta degli operatori (ho formulato

questo articolo aggiuntivo con gli uffici della Commissione finanze), provoca oggettivamente una evasione, abbiamo già modificato questo testo. Questa è una modifica formale che porterà, seppure non possa quantificarla esattamente, maggiori entrate e un maggiore controllo dell'evasione fiscale. Tuttavia, ci è stato rivolto un invito a ritirarlo, altrimenti il parere espresso è contrario. Ebbene, prendo atto dell'esistenza di un pregiudizio anche rispetto a ciò che può migliorare e non peggiorare il testo.

PRESIDENTE. Onorevole Volontè, lei insiste per porre in votazione il suo articolo aggiuntivo 6.04?

LUCA VOLONTÈ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Volontè 6.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	285
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	137

Hanno votato sì 20

Hanno votato no 253

Sono in missione 37 deputati).

(Esame dell'articolo 7 — A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario sull'emendamento Contento 7.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Contento 7.1: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144

Hanno votato sì 265

Hanno votato no 22

Sono in missione 37 deputati).

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli emendamenti Giordano 8.2 e Berruti 8.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	139

Hanno votato sì 15

Hanno votato no 261

Sono in missione 37 deputati).

Passiamo all'emendamento Berruti 8.3.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, noi abbiamo presentato questo emendamento nella convinzione che, favorendo esso la produzione di gettito, sarebbe stato accolto dal Governo. Ci è sembrato che non vi sia questa disponibilità e quindi credo che questo emendamento richieda un approfondimento. Per questo motivo, per evitare una bocciatura che sarebbe comunque incomprensibile e convinto che il Governo in un'altra situazione lo prenderà in seria considerazione, ritiro l'emendamento Berruti 8.3 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	288
Votanti	282
Astenuti	6
Maggioranza	142

Hanno votato sì 254

Hanno votato no 28

Sono in missione 37 deputati).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli identici emendamenti Molgora 9.14 e Giordano 9.1. Credo che tutti gli altri saranno preclusi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Molgora 9.14 e Giordano 9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, mi permetta di essere abbastanza sconcertato da questo modo di procedere che ha caratterizzato l'intero iter del provvedimento al nostro esame.

Comprendo che in questo momento si sia cercato di «alleggerire» il testo da norme che obiettivamente avevano poco a che fare con disposizioni di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale. È chiaro che in quest'ottica questo articolo non è esattamente pertinente. Si tratta di un articolo che è stato presentato — se ben ricordo — da rifondazione comunista o dai comunisti unitari e, comunque, dal senatore Albertini del quale non rammento l'esatta collocazione — ahimè! — nell'ambito della scissione che si è compiuta nell'estrema sinistra.

Il fatto che si chieda ora la soppressione di questa norma mi fa venire il dubbio che vi sia un ripensamento all'interno del Governo, ma non ho capito bene — chiedo chiarimenti al relatore — se tale soppressione sia dovuta ad un'esigenza tecnica, per l'estraneità della materia, oppure se vi sia contrarietà ad accettare la possibilità dell'allargamento della firma pesante anche agli avvocati tributaristi. In Commissione finanze, negli anni scorsi, abbiamo svolto un lungo dibattito sulla richiesta, da parte di diverse categorie, di poter partecipare alla grande torta rappresentata dalla tenuta delle contabilità: un dibattito che ha visto poi il suo grande, pirotecnico finale nel patto sociale che è stato firmato.

So di dire una cosa spiacevole, ma devo ribadire una mia convinzione: con la grande operazione relativa ai CAAF e al visto pesante, si è data una contropartita alle associazioni ed ai sindacati che hanno firmato il patto sociale di questo inverno. Era infatti notorio che i sindacati e le confederazioni perdevano iscritti: si è quindi tentato surrettiziamente di tenerli insieme con questa operazione sui centri di assistenza fiscale. Credo che il patto sociale avrebbe meritato miglior sorte, ma evidentemente di fronte alla possibilità di incamerare ulteriori proventi, molte associazioni si sono decise a firmare quel patto per quello che hanno avuto in cambio.

Vi è un altro aspetto che va tenuto nella giusta considerazione: se continueremo con questa logica di aprire a tutte le

categorie professionali, forse dovremo riprendere un vecchio emendamento dell'onorevole Bono, in base al quale possono prestare assistenza fiscale tutti quelli che abitano entro trecento metri da un ufficio finanziario o che sono imparentati entro il terzo grado con un dipendente del Ministero delle finanze...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Molgora 9.14 e Giordano 9.1, soppressivi dell'articolo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 284

Maggioranza 143

Hanno votato sì 278

Hanno votato no 6

Sono in missione 37 deputati).

Sono pertanto preclusi gli altri emendamenti riferiti all'articolo 9.

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Berruti 9.01.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 9.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 283

Votanti 282

Astenuti 1

Maggioranza 142

Hanno votato sì 22

Hanno votato no 260

Sono in missione 37 deputati).

(Esame dell'articolo 10 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A - sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 279

Votanti 256

Astenuti 23

Maggioranza 129

Hanno votato sì 251

Hanno votato no 5

Sono in missione 37 deputati).

(Accantonamento degli articoli 11 e 12 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Dobbiamo passare all'esame dell'articolo 11.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.